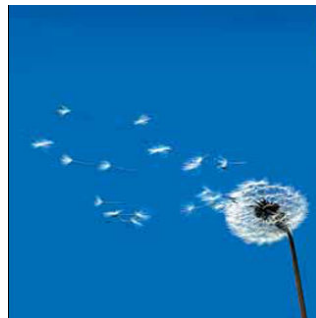


AUMENTO DELLE ALLERGIE: IL SESSISMO BOTANICO NEGLI AMBIENTI URBANI CAUSA L'AUMENTO DELLE CONTE POLLINICHE.

Una nuova teoria sull'aumento delle malattie allergiche da pollini.

Renato Ariano. ASL n. 1 Imperiese

E' risaputo che le malattie allergiche dovute a pollini sono aumentate molto, negli ultimi anni, sia per numero sia per gravità. Questa crescita si è verificata soprattutto negli ambienti urbani, rispetto alle aree rurali. Esistono molte teorie per spiegare quest'aumento di prevalenza. Recentemente è stata avanzata una nuova teoria da Thomas Ogren.



Questa teoria ritiene che la responsabilità dell'aumento delle pollinosi dipenda soprattutto dalla messa a dimora, in ambienti urbani, di alberi a predominanza maschile. Le piante maschio sono quelle che producono i produttori di polline, per cui è logico pensare che l'aumento di questo genere di piante aumenti le possibilità di sensibilizzazione e crisi allergiche .



In sostanza, la parte maschile di una pianta è responsabile della produzione di polline, mentre la parte femminile è costruita per catturarlo. Il polline tende e volatile al fine di raggiungere il suo obiettivo di fecondazione. La struttura della parte riproduttiva femminile prevede una trappola per il polline, chiamata stigma, umida ed appiccicosa, e quindi atta a trattenere a sé il polline. Inoltre, la parte femminile può effettivamente attrarre polline a sé, in quanto il polline in atmosfera presenta una carica elettrica positiva, mentre il fiore femminile ha una carica negativa. Si può anche affermare che le piante femminili agiscono come naturali filtri dell'aria.



Il problema è che questi filtri femminili sono stati ridotti nel moderno, con la conseguenza che l'atmosfera aria che è piena di polline che trova poche trappole naturali. Purtroppo per chi soffre d'allergie, le mucose che rivestono i nostri occhi e le nostre vie respiratorie hanno caratteristiche tali da costituire delle vere e proprie trappole per il polline.

Come hanno fatto le piante maschio a soppiantare la piante femmine?

Le piante femmine producono semi, baccelli e frutta, che precipitano su strade e marciapiedi causando un certo disagio ai passanti. A questo proposito, all'inizio degli anni '50, l'U.S.D.A. (United States Department of Agriculture), negli U.S.A., raccomandò la selezione di piante maschio a scapito delle piante femmine.

Questo favoritismo per le piante maschio coincise con la diffusione della malattia dell'olmo. In passato, molte strade abbondavano di presenze d'alberi d'olmo. Dopo che la malattia li fece quasi scomparire, i progettisti del verde ambientale li sostituirono con piante maschio di specie diverse. Questa scelta portò ad un'abbondanza di maschi, mentre le presenze delle piante femminili diminuivano. Secondo Ogren, la scomparsa d'olmi in tutto il paese potrebbe essere correlata alla diffusione di allergie negli U.S.A.

Prima che avvenissero questi cambiamenti la popolazione degli alberi nelle città e paesi rifletteva l'ambiente naturale, con piante maschi e femmine uguali in numero. Esisteva un equilibrio naturale tra piante produttrici di polline e piante che lo catturavano. Questo equilibrio è stato disturbato.



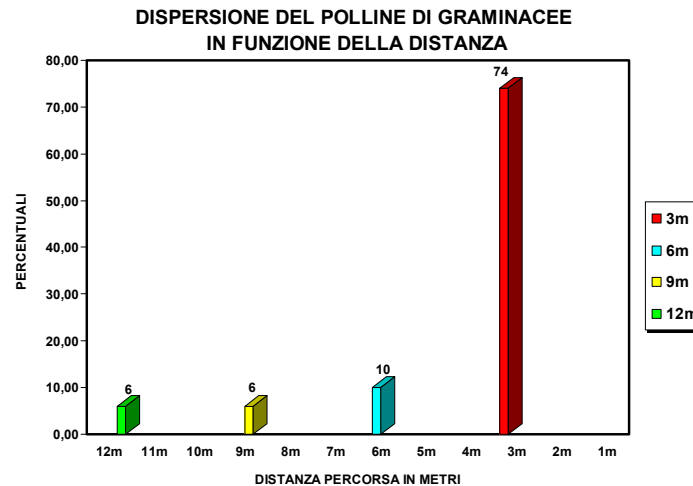
Pollinosi da vicinanza

I critici della teoria di Ogren sostengono che la produzione di polline a livello locale non è rilevante in quanto il polline può essere trasportato da fonti lontane. La critica a quest'argomentazione, però, è che non valuta l'importanza della concentrazione locale del polline per metro cubo d'aria, che potrebbe essere molto ridotta con la lunghezza del trasporto. .

Anche se alcuni pollini possono percorrere lunghe distanze e raggiungere località lontane, la loro concentrazione, al termine del loro viaggio, sarà notevolmente ridotta. Per esempio, ritengono che un albero di betulla, presente nel giardino di un soggetto allergico, aumenta anche di dieci volte l'esposizione ai pollini, rispetto ad altro albero di betulla che sia posto ad un centinaio di metri di distanza. Anche il polline più volatile tende a raggiungere non più di mezzo miglio oltre la propria

fonte, la maggior parte dei pollini è depositato in un raggio di 100 metri.

Il fattore chiave è costituito dal numero di granuli presenti in volume corrente del paziente e questo numero aumenta quanto più ci si avvicina alla fonte.



La politica del polline

Una maggiore consapevolezza del rapporto tra la progettazione di verde urbano da parte delle amministrazioni pubbliche e la salute umana ha portato a promuovere quella che Ogren chiama "la politica del polline". Finora, cinque grandi città degli Stati Uniti hanno emanato ordinanze locali al fine di disciplinare le modalità d'inserimento di piante arboree nell'arredo urbano. Sarebbe certo utile che anche gli amministratori locali, in Italia, adottassero le medesime misure. A questo proposito rimandiamo alle tabelle d'allergenicità delle piante da noi pubblicate sul nostro libro "Aerobiologia e allergeni pollinici" al **capitolo n° 8 "Allergeni Maggiori e Minori"** disponibile e scaricabile su questo sito.

Bibliografia

Allergy Free Gardening: The Revolutionary Guide to Healthy Landscaping
(<http://www.allergyfree-gardening.com/>)

Too Much Pollen? Blame the Males
(<http://www.npr.org/templates/story/...>)